

IL PREZZO DEL GAZ

In uno stelloncino di cronaca, recante questo titolo, l'*Ancora* di stamane non si perita di asserire che dalla pubblicazione ufficiale del listino dei prezzi del gaz ai privati per l'anno 1908 la cittadinanza avrebbe ricevuta una sgradita impressione, perchè sarebbe rimasta con tanto di naso.

Non metterebbe conto di rilevare un'asserzione gettata là forse un po' impensatamente, alla leggera, senza documentazione di prove, né di fatti, se non paresse opportuno di trarre d'inganno o, meglio, dall'errore coloro che in buona fede leggendo e stando, come l'autore di quella briciola di cronaca, alla superficie delle cose, fossero indotti a vedere anch'essi.... il palmo di naso.

Che in un qualche crocchio dei soliti critici da caffè o da bottega siasi potuto trarre quella conclusione dalla detta pubblicazione dei prezzi del gaz, o sulla pubblica strada alcun lettore del manifesto abbia potuto emettere simile sentenza, è cosa troppo naturale e.... nel nostro paese frequente perchè dovessimo dolercene: il popolo non è poi tenuto a penetrare addentro alla sostanza delle cose e dà spesso giudizi che non reggono al confronto della discussione e del merito.

Ma il raccogliere quelle voci, il diffonderle, l'ingenerare anche in buona fede l'errore non è cosa che vada lasciata passare sotto silenzio.

È un mese, o poco più, che l'Amministrazione autonoma del gas si trova al possesso dell'officina e appena — non ostante il solerte e giustamente dal Consiglio apprezzato suo lavoro — può dirsi messa ora a conoscenza dello stato di fatto della medesima, che già le si chiederebbero sacrifici che ancora non può dare e che sarebbe al momento pericoloso pretendere.

Il cronista, prima di scrivere, poteva anche darsi la pena di consultare la chiara e dotta relazione del Presidente dell'Amministrazione, la quale, come valse a convincere tutti i Consiglieri, anche i preferiti dall'*Ancora*, che non fosse né prudente, né consigliabile ribassare subito, senz'altro, il prezzo del gas ai privati senza attendere almeno un anno d'esercizio per vedere quali saranno effettivamente gli utili e poter prendere in base a dati certi deliberazioni sicure e ponderate, avrebbe forse convinto anche lui.

L'amministratore ha dei doveri, che non hanno coloro che fanno la facile critica sui divani dei caffè e alle cantonate delle strade: l'amministratore deve essere, prima di tutto, cauto e prudente e muovere il passo solo sopra un terreno che abbia esperimentato solido e fermo.

E poi non si negherà che anche sul

Appendice della Gazzetta d'Acqui 41

DA MONTENOTTE A MARENCO

Romanzo storico di Corrado di Millesimo

Proprietà riservata della « Gazzetta d'Acqui »

In fondo a quegli archi si scorgevano confusamente le torri e le cupole di Parigi o di Vienna; ai lati degli archi squillavano fanfare gioiose...

Ma ad un tratto senti che l'acqua gli bagnava i piedi e credette di sommergersi... Sognò di fare un balzo e riudi il suo passo sul tavolato del ponte d'Arcole: quel passo rimbombava sonoramente... Poi parve che quel tavolato si fosse ad un tratto coperto di un panno di velluto nero macchiato di sangue... Muiron giaceva sempre a suoi piedi e gli impediva il cammino... Come era funebre quel tavolato coperto di velluto! pareva un trono o un catafalco! Invano tentava di procedere... A un tratto le opposte bianche assise austriache fecero ala e lasciarono passare una figura di spettro... Il dormiente guardò colui che a sua volta lo fissava, e a stento riconobbe Marceau, il giovane commilitone morto in battaglia l'anno innanzi.

Egli aveva conosciuto l'eroe a Parigi... Come mai lo rivedeva in quel momento? era egli dunque risorto?

Marceau vestiva l'assisa di ussaro; panno bleu e bianchi alamari sul petto, alto cap-

prezzo del gas la città risente già da quest'anno un vantaggio, perchè mentre finora il gas per illuminazione pubblica si pagava 38 cent. il mc., ora, col concesso aumento di 50 fanali senza maggior spesa, si pagherà solo più 22.

Senza dire che entro pochi giorni tutti i fanali verranno muniti di reticella, così come parecchi lo sono già adesso.

E queste facilitazioni al Comune, a vantaggio di chi vanno, in definitiva, se non dei cittadini, cioè di tutti noi?

E i maggiori utili che per avventura si verificassero per la non immediata diminuzione del prezzo ai privati andranno ancora nelle casse della Thuscan o in quelle del Comune, cioè dei cittadini?

Verrà anche, pazienti l'*Ancora*, la diminuzione dei prezzi ai privati; ma solo quando, e cioè almeno dopo un anno di esercizio, si possa sapere fino a che misura le esigenze del bi'ancio dell'Azienda la consentiranno.

Costituzione di una Società

PRO PESCA ED ACQUICOLTURA

Come già era stato annunziato sul *Bollettino* del Consorzio Agrario locale dello scorso dicembre, un Comitato provvisorio erasi formato nella nostra città allo scopo di provvedere al ripopolamento delle nostre acque fluviali, come venne fatto in numerose altre regioni del Regno, mediante immissioni di varietà selezionate di pesci.

Il lodevole intento è di tanto maggiore attualità per Acqui, inquantochè l'Autorità Comunale ha recentemente approvato un regolamento per la pesca ispirato allo scopo precipuo del ripopolamento del fiume Bormida.

Per cura dell'egregio prof. Giulio DeAlessandri, a cui devesi il merito della lodevolissima iniziativa, mercoledì 1° corrente mese, aveva luogo nei locali del Consorzio Agrario un'adunanza di varii cittadini allo scopo appunto di fondare definitivamente in Acqui una Società diretta alla tutela della pesca ed al ripopolamento delle acque fluviali del Monferrato.

Veniva pertanto a tale scopo approvato lo Statuto sociale, e procedevasi tosto per acclamazione alla nomina del Consiglio di Amministrazione nelle persone dei signori Prof. G. DeAlessandri, Prof. Cav. V. Puschi, Cav. Avv. E. Cervetti, S. Timossi, Dott. G. Corallini, Enrico Crudo e Giuseppe Miroglio.

Il Consiglio così nominato adunavasi in seguito per procedere alla nomina delle cariche sociali, che risultavano così distribuite: Presidente: Prof. DeAlessandri; Vice Presidente: sig. Timossi; Segretario: Dott. Corallini.

Fu quindi stabilito di sollecitare le pratiche perchè nel prossimo febbraio possa essere fatta in varii punti del fiume Bormida una prima immissione di parecchie migliaia di trote, che il Ministero di Agricoltura già si impegnò a concedere gratuitamente.

E' a sperarsi che la nuova Società, la quale viene a tutelare l'interesse igienico-economico delle nostre vallate, sia per

pello a cono. Era pallidissimo; un bucherello di ferita nereggiava sul petto. Lo spettro parve fissare il dormiente; poi con fioca voce disse:

— Sono una delle faville balzate dal vulcano della rivoluzione; la mia favilla si spense ad Alterkirchen; mi riconosci? morii nell'aurora della vita e sul mattino della Repubblica, e scesi fra l'ombra mentre le note della Marsigliese morivano nel rombo delle artiglierie dell'arciduca Carlo; dolce e immensamente triste morire così! il rombo insistente del tuo cannone mi chiamò e qui venni sulla traccia di cadaveri che lasciasti da Montenotte a questi piani.... Qual'è la tua meta? Quanta cenere ha gettato intorno a sè il vulcano della Repubblica! cenere e polvere umana ove pure giacciono le anime di Houchard e di Custine.... Lascia ch'io guardi nel futuro.... Io veggo i campi d'Europa biancheggianti di ossa umane.... e veggo te che procedi senza posa.... Ah Bonaparte! quando il tuo cavallo abbia fatto rimbombare queste migliaia di tombe e di ossari, troverà i confini della terra e, spinto dalla corsa sfrenata, balzerà nell'abisso dell'oceano smisurato! Non temi? la tua fronte possente urterà contro un erto e nero scoglio roccioso.... Ma tu procederai senza volgerli e non vedrai la desolazione che lascerai dietro te.... Ah! non volgerli! non guardare i tuoi commilitoni caduti sui campi di morte! Arrestati un istante, e di

trovare in tutto il Circondario una spontanea corrente di simpatie e di aderenze, tanto più volenterosa, inquantochè è ormai universalmente risentito presso di noi il doloroso spopolamento del pesce nelle acque fluviali di tutto l'Aito e Basso Monferrato.

Un'adunanza per la Cantina Sociale

Allo scopo di gettare le prime basi sull'erigenda Cantina Sociale, Domenica scorsa alle ore 15, in seguito a invito dei signori Prof. Giulio DeAlessandri e avv. Vittorio Scuti, convennero numerosi aderenti e sottoscrittori, rappresentanti anche le posizioni migliori alla produzione della vite, in una sala del Casino, concessa dalla Direzione. Presiedette l'adunanza l'avv. Scuti.

La discussione si svolse ampia e serena. In massima si affermò il convincimento assoluto e universale che sia, più che utile, necessario procedere alla costituzione della Cantina, che dovrà estirpare dal nostro mercato tanti sconci e tanti abusi, e gioverà alle condizioni, ormai critiche, dei proprietari, in specie dei piccoli.

Si passò poi a trattare dei metodi e dei sistemi più atti a raggiungere presto, e coi minori immediati sacrifici finanziari lo scopo, e all'uopo si nominò una Commissione composta dei sigg. cav. Pietro Pastorino, Giacomo Vigo e Enrico Crudo, con incarico di studiare e eventualmonte ritoccare lo schema di Statuto presentato all'assemblea, tenendo conto delle idee emerse dalla discussione e di riferire ad una prossima adunanza già fissata pel 12 corrente gennaio.

Sappiamo che la Commissione s'è già radunata e prosegue attivamente i suoi lavori.

Intanto ci auguriamo che, all'adunanza dei 12, intervengano ancora numerosi gli aderenti, e che, coll'aiuto anche degli schiarimenti e delle assicurazioni che sarà per presentare la Commissione, si addivenga senz'altro alla costituzione della Cantina Sociale. Tra le molte istituzioni, e non tutte di utile necessità, che si van formando ogni giorno, questa della Cantina Sociale sarà una delle pochissime veramente meritevoli e providenziali, che farà del bene al nostro maggior mercato, e conferirà onore a coloro che l'avranno ideata ed eretta.

Dal Circondario

Bistagno - (30 dicembre 1907) - Musicanti a banchetto — Ieri si riunivano a fraterno banchetto, nel salone dell'Albergo del Pallone, la locale Filarmonica G. Verdi, e la Scuola Cantorum, che per non trasgredire alla tradizione, vollero anche quest'anno sebbene un po' in ritardo festeggiare la protettrice S. Cecilia.

Sedeva al posto d'onore il maestro D. Martino, un entusiasta della musica e del canto, che non tralascia sforzi né incitamenti pur di tener alta l'abilità, il prestigio della musica e del canto.

Durante tutto il pranzo, egregiamente servito dal sig. Domino, regnò la più schietta armonia (come poteva essere diverso con tanti musicisti?) ed alle frutta fecero applauditi brindisi il maestro, recitando versi d'occasione, il sig. Monti Carlo,

a Hoche che eviti il campo di Wetzler, Hoche tuo emulo, che dovrebbe mantener viva la fiamma repubblicana e vigila Pichegru che si lascia abbacinare dalla storica luce dei Condè; digli che dalla vinta Olanda, alle sponde di Caienna, al disonore e alla morte, breve è il passo! e di a Moreau che non cerchi altra gloria che la vittoria e fugga il campo di Dresda ove sibilan le vipere del tradimento! e fa che il torrido sole d'Egitto non accechi Kleber e il mare delle foci del Nilo non pianga Lannes; e non lasciar solo Joubert a inaffiare col suo sangue l'alloro da te piantato in Italia! oh digli, digli che eviti il campo di Novi! e ammonisci Desaix che non voti a morte se stesso per riconquistarti l'Italia perduta e avere per tomba una biancheggiante piramide alpina! e ammonisci Lannes che la pozza sanguinosa di Essling lo attende! e susurra a Murat che l'Italia è tomba di eroi, di coronati, di eserciti! e rendi noto a Bessieres che i piani dell'Elba arresteranno le sue cariche impetuose; a Duroc e Kirchner che le alture di Reichenbach pationo tumuli; a Ney, che la Francia gli risparmiarà l'onta della ghigliottina, ma non quella della fucilazione! In lontani nugoli fumosi vedo un'immensa tomba di centauri lanciata a corsa sfrenata sotto un tragico cielo illuminato da lampi tempestosi, sprofondarsi in uno scuro baratro immane, sollevando confusi clamori! No, non lasciare

e, sollecitato da tutti i presenti, prendeva infine la parola il popolare e buon Clodo, che con frase d'alto concetto, ed appropriata, incitava tutti ad assecondare il maestro, augurandosi che si facciano qualcheuna di più di tali feste per maggiormente affratellarsi, e per meglio affiatore gli intenti onde mantenere alta la fama bistagnese. Lamentò che tali sforzi non siano da tutti pienamente assecondati e fece voti che ogni apatia o rivalità scompaia facendo posto all'unità d'intenti pel conseguimento di quella agognata meta, che l'attuale progresso, i tempi nostri, a tutti fanno desiderare.

Chiuse augurando che il novello anno sia apportatore per tutti di pace e concordia.

I bravi filarmonici, sfidando le ire di Giove Pluvio, vollero far gustare scelti e ben eseguiti pezzi.

A por termine alla riuscita e simpatica festiciuola, che ha lasciato in tutti un grato ricordo, cominciò la solita *via crucis* a prenderne un bicchiere, che finì a tarda ora.

e. m.

RIASSUNTO

delle Operazioni delle Casse di Risparmio Postali a tutto il mese di Ottobre 1907

Credito dei depositanti alla fine del mese precedente	L. 1.332.635.105,59
Depositi del mese	60.163.116,37
	L. 1.392.798.221,96
Rimborsi del mese stesso e somme cadute in prescrizione	54.745.558,75
	L. 1.338.052.663,21
Credito per depositi giudiziali	17.313.660,83
Credito complessivo dei depositanti su 4,818,522 libretti in corso	L. 1.335.366.324,04

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Tribunale d'Acqui — Il furto di un ferroviere — Tal Borgioni Gioachino, ferroviere, addetto alla stazione ferroviaria di Bistagno, venne rinviato al giudizio del Tribunale per rispondere di furto continuato e qualificato doppiamente della somma di L. 70 a danno dell'Amministrazione. Il Tribunale condannò il Borgioni a mesi 5 e giorni 25. Accogliendo però le istanze della difesa gli concesse la condizionale. Difensore avv. Galliani Lazzaro.

— (Udienza 23 Dicembre) - **Vino adulterato** — Boido Bartolomeo di Alice era stato condannato dal Pretore di Acqui alla multa in lire 285 ed accessori per avere sofisticato con vinolina cinquantasette ettolitri di vino come da analisi del prof. Puschi di questa Cattedra Enologica. La sentenza ordinava pure la denaturazione dei 57 ettolitri di vino, per cui la causa assumeva speciale gravità per quest'ultimo riflesso.

Con altra precedente sentenza il Pretore aveva pure condannato il Boido ad altre lire 296 di multa ed accessori per la sofisticazione di cinquanta ettolitri di vino:

che le nebbie di brumaio avvolgano lo splendore della tua stella, poichè la piramide su cui lanci il tuo cavallo è composta di ossa umane che presto saran ridotte in cenere dispersa dal vento dell'uragano!....

Bonaparte balzò dal lettuccio, immerso in un freddo sudore. La notte era buia ancora; ma egli fece tosto chiamare i suoi aiutanti di campo per mandare messaggi.

Venuta l'alba, la battaglia fu ripresa. Ma la vittoria non veniva ancora. Bonaparte attendeva Vaubois che era a Rivoli.

Scese ancora la notte. Sicco riposò breve ora circondato da cadaveri galleggianti sulle acque morte della palude, fra un fetore nauseabondo, sotto una pioggerella sottile, tormentato da una ferita riportata al braccio, febbricitante. Quando sorse l'alba, fredda, umida, livida come la morte scolpita su mille volti biancheggianti sinistramente sulle dighe e nel fango, fra le cannuccie, le trombe suonarono la diana e chiamarono i soldati fuori delle paludi; nel piano.

Massena, sulla diga sinistra, trovò resistenza, ma ponendo il cappello sulla punta della spada marciò in avanti seguito dai suoi. Sulla diga destra, il generale Robert s'avanzò, ma è ucciso: la sua colonna rinvola sino a Ronco. Bonaparte fa ricevere la colonna nemica avanzante, da una fucilata che la rovescia nella palude; erano tremila.

(Continua).